

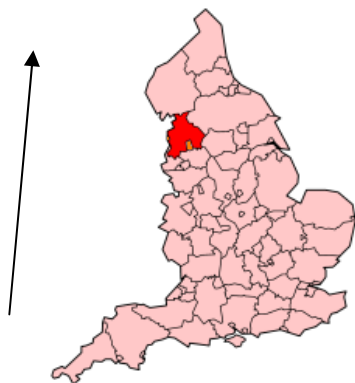
CASO STUDIO SU "LA GESTIONE DEI RIFIUTI NEL LANCASHIRE: EVOLUZIONE, INDIRIZZI, REALIZZAZIONI, CONFRONTI CON IL CONTESTO DELL'AREA FIRENZE, PRATO, PISTOIA"

PERCHE' QUESTO" CASO STUDIO"

Quando i Comitati di cittadini in lotta contro gli inceneritori fanno notare che esistono alternative nella gestione dei rifiuti senza il ricorso all'incenerimento gli amministratori nostrani spesso con aria di sufficienza incalzano dicendo che queste alternative sono utopie e che semmai riguardano Paesi "esotici" non certo quelli della "vecchia Europa". Bene, questo caso studio RIGUARDA PROPRIO UNA REGIONE D'EUROPA con caratteristiche del tutto simili alle nostre Inoltre i NUMERI CE LA FANNO APPARIRE SPECULARE ALLA REALTA' "METROPOLITANA" DELL'AREA FIRENZE-PRATO-PISTOIA e pur mostrando simili situazioni di partenza ad iniziare dal numero di abitanti che nelle tre province in questione è di 1.427.712 ha scelto un percorso e soluzioni anche impiantistiche opposte a quelle che si vogliono imporre nel nostro contesto locale. I tratti non lineari e non preconfezionati della evoluzione delle decisioni assunte dalle amministrazioni del Lancashire fortemente orientati dalle forme di partecipazione pubblica a volte anche conflittuale RENDONO ANCORA PIU' INTERESSANTE QUESTA ESPERIENZA CHE PUO' per molti aspetti ESSERE POSTA IN PARALLELO CON QUELLA DELL'AREA FIORENTINA.

ASPETTI ESSENZIALI DEL QUADRO DEMOGRAFICO E AMMINISTRATIVO DELLA CONTEA DEL LANCASHIRE.

La Contea del Lancashire collocata nel nord - ovest inglese ha una popolazione di 1.434.000 abitanti ed una estensione di 3076 Km². Essa è suddivisa in 15 autorità amministrative locali competenti anche per ciò che riguarda la gestione dei rifiuti.. La produzione dei rifiuti presa a riferimento è quella del 99-2000 che ammontava a 786.000 tonnellate/anno con una media procapite di circa 548 kg/anno a fronte di una media nazionale di circa 442 kg. Il tasso di raccolta differenziata non superava il 3% e la media di crescita annuale dei rifiuti era arrivata al 7,5% a fronte della media nazionale del 3,5%. Il sistema di conferimento era la discarica



Il Lancashire



L'unità amministrativa del Lancashire

RAFFRONTO ESSENZIALE CON IL QUADRO FI-PO-PT

Nel 1997 (allegato LR 25/98) la produzione dei rifiuti dell'area in oggetto era di 718.000 tonnellate/anno DA ALLORA IL MONTE RIFIUTI E' AUMENTATO DEL 29% con una media percentuale annuale del 3,5%. Attualmente in base all'ultimo dato statistico disponibile del 2004 (Cispel Toscana- ARRR) i rifiuti prodotti ammontano a 1.008.000 tonnellate/anno con un aumento assoluto rispetto al '97 di 290.000 ton. e con una media pro - capite salita da 490 kg/anno a 778 kg nel 2004.. GIOVA RICORDARE CHE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE (LR/25/98) LA QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI AVREBBE DOVUTO OBBLIGATORIAMENTE RIDURSI PER EFFETTO DEGLI INTERVENTI PUBBLICI DI ALMENO IL 5%

RISPETTO ALLA QUANTITA' PRODOTTA NEL '97 E CIOE' ASSESTARSI A NON PIU' DI 682.000 tonnellate/anno. Rispetto a questa prescrizione di legge I RIFIUTI, INVECE , SONO AUMENTATI DI BEN IL 32,3% E DI 325.000 tonnellate in valore assoluto. Di qui la previsione di costruire l'inceneritore di Prato, quello di Firenze, di potenziare quelli esistenti di Montale Pistoiese, di Rufina e di Greve in Chianti. In alternativa la Giunta Regionale sembra puntare su di un unico grande impianto che raccolga i rifiuti dell'area FI-PO-PT con una capacità di trattamento di circa 1000 tonnellate/giorno mantenendo le previsioni di potenziamento dei tre inceneritori esistenti.

LA EVOLUZIONE NELLA PIANIFICAZIONE IN LANCASHIRE

Nel '97 fu creato per volontà delle 15 amministrazioni locali IL GRUPPO GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

DEL LANCASHIRE (Lancashire Municipal Waste Management Steering Group) . Venne così prodotto un documento da SOTTOPORRE A CONSULTAZIONE PUBBLICA intitolato "Il futuro della gestione dei rifiuti nel Lancashire". Tutti gli aspetti della consultazione COMPRESA LA COSTITUZIONE DI UNA GIURIA DEI CITTADINI dette un forte incentivo a PUNTARE SULLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E SUL LORO RICICLAGGIO: Queste indicazioni, a loro volta, dettero impulso ad una BOZZA DI PIANIFICAZIONE che una volta firmata dalle 15 amministrazioni divenne un piano dal titolo " A GREENER STRATEGY FOR A GREENER FUTURE" e dal sottotitolo "Lancashire 's Municipal Waste Management Strategy 2001-2020". Questi gli obiettivi posti dal piano:

- 1- offrire entro il 2005 un servizio domiciliarizzato di raccolta differenziata ad almeno il 90% degli utenti;
- 2- stabilizzare a non più dell'1% il trend di crescita dei rifiuti;
- 3- riciclare il 40% entro il 2005 e il 50% entro il 2015.

PER QUANTO RIGUARDA IL TRATTAMENTO DEL"RESTO" IL PIANO PREVEDEVA LA REALIZZAZIONE DI UN UNICO GRANDE INCENERITORE SUBORDINANDOLO PERO' AD UN'ULTERIORE VERIFICA PUBBLICA DA TENERSI NEL 2005. Infatti, nel testo, in premessa al piano a firma del presidente del Gruppo- Guida Richard Toon si affermava che l'inceneritore con recupero di energia , ad un primo sguardo, sembrava la soluzione migliore MA NIENTE AVREBBE OSTACOLATO CHE NEL 2005 ANCHE A FRONTE DEGLI EVENTUALI BUONI RISULTATI DELLE RACCOLTE DIFFERENZIALI VENISSERO PRESE IN CONSIDERAZIONE ALTRE SOLUZIONI.

Nel frattempo, per effetto della nuova strategia la raccolta differenziata passò dal 3% del '98 al 26% del 2003 e la produzione dei rifiuti calò del 2% oltre le previsioni di una sua stabilizzazione ad un lieve rialzo. Nell'anno successivo il riciclaggio/compostaggio per effetto delle RD salì al 30,9% e così molte persone chiesero più elevati obiettivi di raccolta differenziata e LA RICONSIDERAZIONE DELL'INCENERITORE. Il Consiglio della Contea, allora, **MODIFICÒ ULTERIORMENTE IL PIANO** E DOPO AVER INNALZATO AL 58% GLI OBIETTIVI DI RICICLAGGIO AL 2015 ESPLORÒ ANCHE POSSIBILI SOLUZIONI IMPIANTISTICHE ALTERNATIVE ALL'INCENERITORE OPTANDO PER IL **TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO** PER I RIFIUTI RESIDUI. Ciò a seguito di uno studio svolto nel luglio 2004 per l'individuazione della MIGLIORE OPZIONE PRATICABILE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI (Best Practicable Environmental Option- BPEO) . Essa in breve prendeva in esame quattro scenari tra cui quello con l'inceneritore e quello con il TMB e concludeva che l'opzione del trattamento meccanico biologico del residuo risultava la migliore . Successivamente viene espletata la gara di appalto ed è l'australiana **GLOBAL RENEWABLES** ad aggiudicarsela proponendo le prestazioni più innovative sul modello dell'impianto gestito a Sidney **denominato UR-3R** ai prezzi più convenienti. Nel luglio 2006 si chiude la transazione commerciale e viene definito un contratto basato su di un "PRIVATE FINANCE INITIATIVE" -**PFI**- di 2,5 miliardi di sterline della durata di 25 anni (valenza dal 2012 fino al 2037). Tale contratto , uno dei più rilevanti mai stipulati in Gran Bretagna , prevede la realizzazione di due impianti sul tipo di trattamento meccanico biologico UR-3R dalla potenzialità di trattamento di 170.000 tonnellate di

rifiuti residui ciascuno, la realizzazione di due impianti di compostaggio della frazione organica derivante dalle raccolte differenziate e un impianto di selezione-valorizzazione della frazione riciclabile da RD (Mechanical Recover Facility – MRF). A ciò si aggiungono un Centro per l’Educazione alla Riduzione dei rifiuti ed la gestione di un ‘ attività educativa permanente a favore del riciclaggio e del compostaggio. Il primo gruppo di impianti che nell’insieme viene denominato WASTE TECHNOLOGY PARK viene previsto a LEYLAND e per la sua realizzazione è già in corso la fase preventiva di valutazione ambientale denominata “SCOOPING”. Il complesso sarà formato da un impianto TMB per il trattamento del residuo, un impianto di compostaggio della frazione organica da RD , un impianto MRF per la selezione delle frazioni riciclabili recuperate separatamente (ricordiamo che il sistema di raccolta domiciliare adottato prevede solo TRE CONTENITORI: uno per il compostabile, uno per tutti i materiali riciclabile ed uno per il residuo) ed un centro di educazione alla riduzione dei rifiuti . L’area interessata ammonta a circa 15 ha ed avrà lo scopo di accogliere gli scarti della parte occidentale della Contea (Chorley, Preston, South Ribble ecc).. Si prevede che l’ operazione di costruzione parta nel 2008 con l’inizio operativo – commerciale degli impianti nel 2010. Analogo complesso ma senza l’impianto MRF e dotato di una Stazione di Trasferimento è previsto a Thornpton . La partenza operativa viene prevista per il 2011.



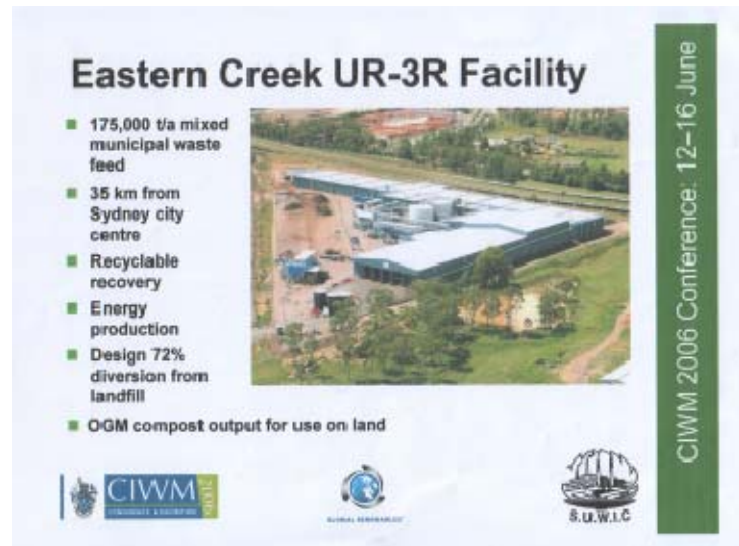
La prima pagina del progetto **WASTE TECHNOLOGY PARK** attualmente oggetto di valutazione ambientale in fase preliminare (**scooping**) nell’area di **Leyland**

CARATTERISTICHE DEL TRATTAMENTO UR-3R E OBIETTIVI PREVISTI DAL CONTRATTO

In sintesi questo sistema impiantistico implementando le tecniche di selezione automatica è in grado di recuperare significativi flussi di materiali riciclabili contenuti nei rifiuti residui . In particolare tutti i metalli ferrosi e non ferrosi , circa l’85% dei materiali cartacei, il vetro e le plastiche con particolare incisività per quelle aventi un mercato sicuro come il PET colorato e non colorato e l’HDPE. La parte biodegradabile e quindi eventualmente anche parte dei materiali cartacei “sfuggiti” dalla sezione di riciclaggio viene avviata al **PERCOLATORE** dove gli scarti rimangono immersi in acqua per 48 ore per seguire un duplice flusso: il primo, frutto dell’idrolisi finisce nel digestore anaerobico per produrre biogas formato per più del 60% da metano e quindi calore e/o energia elettrica da **FORTE RINNOVABILE** ; il secondo formato dalle componenti organiche più solide va a compostaggio aerobico dando origine ad una frazione organica stabilizzata che il piano prevede di impiegare almeno per il 25% in ripristini ambientali di siti mappati. Il capitolato di appalto “impone” al Gestore di sottrarre dalla discarica **ALMENO IL 54%** del residuo in ingresso. Global Renewables forte dell’esperienza in atto nell’impianto di Sidney “garantisce “ il 74% di recupero tra materiali compostabili e materiali riciclabili. **OCCORRE SOTTOLINEARE CHE TALE IMPIANTO NON PRODUCE RDF E COME GIA’ RILEVATO HA UNA CAPACITA’ MOLTO ELEVATA DI INTERCETTAZIONE DI CARTA E CARTONI CON UN’EFFICIENZA CHE ARRIVA A PIU’ DELL’80%** . La “criticità” maggiore riguarda non tanto il recupero delle plastiche

quanto il loro mercato e segnatamente per i materiali meno nobili che sono però anche di maggior rilevanza quantitativa . A questo proposito si prevede di PIANIFICARE LO SVILUPPO DI UN MERCATO IL PIU' VICINO POSSIBILE AI LUOGHI DOVE AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO E ALTRETTANTO INTERESSANTE APPARE L'INIZIATIVA GIA' IN CORSO DI INTERVENIRE ALLA FONTE DI PRODUZIONE DI PLASTICHE DI DIFFICILE RECUPERO COME QUELLE DEI PANNOLINI. A tal proposito le autorità pubbliche forniscono alle famiglie la possibilità di adoperare pannolini riusabili dopo lavaggio ed addirittura un servizio di lavanderia per coloro che non ricorrono a tale operazione.. Complementare a ciò una campagna condotta dal servizio pubblico punta a sostituire le borse di plastica" usa e getta" con altre riusabili.

Vista dell'impianto
URBAN RESOURCE REDUCE RECYCLE RECOVER (UR-3R) di Sidney.
 Un altro impianto simile, oltre che nel Lancashire. è in realizzazione a Perth in



ASPETTI ESSENZIALE DELLE MODALITA' DI INVESTIMENTO, DEI CONTRATTI E DELLA PIANIFICAZIONE INDUSTRIALE.

Non tutti gli aspetti sono pienamente chiariti allo stato attuale dove pur essendosi chiusa la transazione con la PARTE PRIVATA molte questioni rimangono aperte. Ciò che si rileva è un'interessante suddivisione di compiti tra le due parti:

- 1- il settore pubblico GESTISCE LA RACCOLTA DEI RIFIUTI E I SITI DI DISCARICA ;
- 2- la parte privata formata da un consorzio di imprese che oltre a GlobalRenewables comprende Iska tedesca e la italiana Sorain Cecchini e partners inglesi (Eric Wright Group, Churngold North West Limited e Bovis Lend Lease) GESTIRA' TUTTE LE FASI DI TRATTAMENTO sia dei materiali da RD sia quelli derivanti dal recupero degli impianti di trattamento meccanico biologico. GESTIRA' INOLTRE LA PARTE INERENTE GLI OBIETTIVI DI EDUCAZIONE ALLA RIDUZIONE E ALLA PROMOZIONE DI UN MERCATO PER LE MATERIE RECUPERATE DA RD (i cosiddetti " **Soft Services**") ricevendo incentivi per ogni punto percentuale di implementazione delle strategie di sottrazione dalle discariche ;
- 3- Inoltre sono previsti accordi anche con il Governo Nazionale per COSTRUIRE UN MERCATO ALLO SCOPO DI COLLOCARE I MATERIALI RECUPERATI a partire dal compost anche derivante dalla frazione residua (definito OGM- Organic Growth Matter) finalizzato almeno per il 25% a ripristini ambientali per i quali esiste già una mappatura e la previsione di messa a dimora di più di un milione di alberi nel corso di tutta la durata del contratto; il contratto infine IMPEGNA IL CONSORZIO PRIVATO ALL'IMPIEGO STABILE (cioè anche successivamente alla fase di costruzione degli impianti) **DI 450 ADDETTI.**

Da questa divisione dei compiti, almeno in generale, risulta UN INTERESSANTE RICORSO AL PRIVATO . Al privato andranno i profitti derivanti dalla propria opera DI **MINIMIZZAZIONE DELLA MESSA A DISCARICA** che peraltro in Inghilterra è pesantemente penalizzata con una sovrattassa ,

di valorizzazione delle materie recuperate e di vendita di energia ricavata dal biogas ottenuto dalla fase di digestione anaerobica oltre che naturalmente dalla quota parte della tariffa legata alla sola parte del trattamento dei rifiuti. A differenza di molti casi italiani dove ai privati o a forme miste di gestione pubblico-private gli enti pubblici hanno trasferito anche la fase dello smaltimento finale (discariche ed inceneritori) in cui risiedono “ gli appetiti maggiori” fino al punto di scoraggiare politiche di riduzione e di RD porta a porta (vedi i casi della DISCARICA DI PECCIOLI di PISA e di tutte le ex municipalizzate che dispongono di inceneritori) nel CASO OGGETTO DI QUESTO STUDIO GLI INTERESSI DEL PRIVATO, ALMENO STRATEGICAMENTE, COINCIDONO CON QUELLI DEL PUBBLICO SIA IN TERMINI ECONOMICI CHE IN QUELLI ECOLOGICI. Naturalmente non tutto appare così lineare fino al punto che le stesse autorità pubbliche valutano gli stessi rischi legati principalmente alla non realizzazione degli obiettivi di contenimento dei rifiuti e degli obiettivi di RD (vedi “ Report of the Executive Director of Environment del 13 luglio 2006 della Contea del L.) . Tuttavia il PRINCIPIO DI SEPARARE NELLA GESTIONE RACCOLTA- TRATTAMENTO E SMALTIMENTO , assumendo in mano pubblica anche la fase “meno desiderabile” da scoraggiare gradualmente della messa a discarica appare, almeno in linea di principio MOLTO INTERESSANTE. Così come appare molto interessante l’obiettivo di affidare alla parte privata la realizzazione industriale della PARTE PIU’ “VIRTUOSA” DELLA STRATEGIA VINCOLANDO I SUOI PROFITTI A PERFORMANCES AMBIENTALI “PUBBLICAMENTE DESIDERABILI E NORMATIVAMENTE CONDIVISE” Naturalmente ciò va anche rapportato ad alcuni rischi che dal nostro punto di vista sono rintracciabili nella forma di finanziamento e di gestione. APPARE SICURAMENTE PROLEMATICA LA DURATA DEL CONTRATTO DA CUI VIENE A DIPENDERE LA GESTIONE DELL’INTERA PARTITA SUI RIFIUTI. Essa viene giustificata dalla gran rilevanza ed urgenza degli investimenti i cui costi , pur rilevanti, sono però ritenuti sostenibili anche alla luce di un percorso di

“ ECCELLENZA- 4 STELLE” come voluto dal consiglio della Contea. In questo quadro tuttavia reso ancora più critico dall’aver assunto obiettivi di riduzione dei rifiuti molto prudenti il CONCRETO RISCHIO PUO’ ESSERE QUELLO CHE A FRONTE DEL SUCCESSO OLTRE LE PREVISIONI DELLE POLITICHE DI RIDUZIONE E DI RD I RISPARMI E I BENEFICI ECONOMICI DEI RISULTATI NON VENGANO “SPALMATI” TRA LE UTENZE (Tax Payers) rinforzandone i comportamenti collaborativi MA VADANO A PREMIARE I PROFITTI DEL CONSORZIO PRIVATO CON IL MANTENIMENTO COSTANTE DELLE TARIFFE DI TRATTAMENTO CONCORDATE SULLA BASE DEGLI OBIETTIVI PRUDENZIALI DI CUI GIA’ DETTO PRIMA.

Ma anche in questo quadro in parte offuscato dal fatto che nella strategia di gestione dei rifiuti del L. non si ESPliciti l’OBIETTIVO RIFIUTI ZERO PUR PONENDOSI OGGETTIVAMENTE SU TALE STRADA

(viene ribadito anche nella parte economica della strategia di non prevedere alcuna forma di incenerimento scommettendo su questo obiettivo che attribuisce un ruolo di GUIDA rispetto all’intero Regno Unito all’esperienza del Lancashire) NON CAMBIA LA NATURA MOLTO POSITIVA DELL’ESPERIENZA IN CORSO CHE PERALTRO POTREBBE ULTERIORMENTE EVOLVERSI ASSUMENDO ANCOR PIU’ CHIARAMENTE LA STRADA DI RIFIUTI ZERO.

COMUNQUE A QUESTO STUDIO NON INTERESSA ASSUMERE ALCUN MODELLO MA VALUTARE SEMMAI LA CREDIBILITA’ E LO STATO DI ATTUAZIONE DI UN PERCORSO PIENAMENTE IN GRADO DI GESTIRE I RIFIUTI SENZA IL RICORSO AD ALCUN INCENERITORE NEMMENO GIA’ PREESISTENTE.

VALUTAZIONI E COMMENTI

Sono soprattutto tre gli aspetti più interessanti di questo percorso concreto GIA’ IN CORSO DI REALIZZAZIONE.

1-L’essersi sviluppato attraverso UNA DINAMICA APERTA e niente affatto preconstituita. grazie proprio al RUOLO ATTIVO DELLA POPOLAZIONE . Tale dinamica ha voluto e saputo INGLOBARE le volontà e le indicazioni della comunità (drivers) AVENDO IL CORAGGIO DI CAMBIARE PREVISIONI COME NEL CASO DELL’INCENERITORE INIZIALMENTE PREVISTO ;

2- l'aver saputo esplorare SOLUZIONI INNOVATIVE ANCHE PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI RESIDUI valutate con rigore ponendo attenzione alla FLESSIBILITA' E ADATTABILITA' DELLE LORO PRESTAZIONI ;

3-l'aver posto al centro dell'intero sistema, seppur con obiettivi prudenziali soprattutto per quanto riguarda la riduzione , I MIGLIORI SISTEMI , ANCHE NEL CASO DEL TRATTAMENTO DEL RESIDUO, PER RECUPERARE MATERIA .

Naturalmente non mancano le "ombre" circa la natura dei contratti , la durata degli stessi e le forme di gestione privatistiche che a nostro avviso , nella situazione italiana PREFERIAMO PUBBLICHE . osi' come il non avere assunto ancora un CHIARO RIFERIMENTO VERSO RIFIUTI ZERO rischia di sottovalutare l'importanza strategica dell'applicazione della RESPONSABILITA' ESTESA DEL PRODUTTORE, l'unica alla base di politiche serie di RIDUZIONE DEI RIFIUTI CHE CHIAMANO IN CAUSA LA QUALITA' DEI CICLI INDUSTRIALI. Questo è invece il percorso intrapreso da alcune significative città del Regno Unito come DONCASTER provincia inglese di 300.000 abitanti (adozione risalente al 2002), di BATH SOMERSET (170.000 abitanti , adozione di rifiuti zero dal 2005) e della città gallese di BLAENAU GWENT di 72.000 abitanti che nel 2004 ha adottato la strategia internazionale rifiuti zero. Tuttavia proprio nel carattere non scontato e inizialmente previsto dell'esperienza del Lancashire risiedono i tratti più interessanti di questo percorso che ha dimostrato in "corso d'opera" di assumere concreti e forti aspetti innovativi. .

ANCHE SULLA BASE DI QUESTO "CASO" SI PUO' RAGIONEVOLMENTE AFFERMARE CHE L'INCENERIMENTO DEI RIFIUTI NON E' ASSOLUTAMENTE UNA SCELTA OBBLIGATA ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DI AMMINISTRATORI SERI E LUNGIMIRANTI.

CONCLUSIONI

Questo studio DIMOSTRA LA FATTIBILITA' AMMINISTRATIVA- TECNICA E FINANZIARIA DI UN PERCORSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI FUORI DALL'INCENERIMENTO APPLICATO SU VASTA SCALA.

Di fronte alla concretezza di tale percorso gli amministratori toscani (ma il messaggio è rivolto a tutti i "Decision Makers" italiani compresi quelli delle grandi città) non POSSONO CONTINUARE A DIRE CHE NON CI SONO ALTERNATIVE AGLI INCENERITORI . L' ESPERIENZA DEL LANCASHIRE DIMOSTRA IN UN AREA DEL TUTTO SIMILE A QUELLA DELLA PIANA FIRENZE- PRATO- PISTOIA COME SIA CREDIBILE E FATTIBILE UN PERCORSO INNOVATIVO MA BEN IMPOSTATO ANCHE NEI SUOI FONDAMENTI ECONOMICI ED IMPIANTISTICI . LA PRINCIPALE DIFFERENZA TRA I DUE CONTESTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO (LANCASHIRE E TOSCANA) E' RAPPRESENTATA DAL RUOLO ATTRIBUITO ALLE CONSULTAZIONI CON I CITTADINI CHE NEL LANCASHIRE E' APPARSO DECISIVO MENTRE IN TOSCANA E' STATO SEMPLICEMENTE IGNORATO.

Rossano Ercolini

con la collaborazione di Pier Felice Ferri – **AMBIENTE E FUTURO** agosto 2006

Riferimenti e Documentazione

A GREENER STRATEGY FOR A GREENER FUTURE

Lancashire's Municipal Waste Management Strategy 2001-2020

MUNICIPAL WASTE MANAGEMENT STRATEGY FOR LANCASHIRE

BEST PRACTICABLE ENVIRONMENTAL OPTION –STRATEGIC ASSESSMENT

Luglio 2004

PROPOSED CONTRACTUAL ARRANGEMENTS FOR THE MANAGEMENT OF LANCASHIRE'S MUNICIPAL WASTE – Report of the Executive Director of Environment 13 luglio 2006

LEYLAND WASTE TECHNOLOGY PARK- Environmental Statement
Non technical Summary luglio 2006

APPLICATION OF UR- 3R PROCESS- Technology at Eastern Creek Steve La Brooy Global Renewables
(UK)
CIWM 2006 Conference 12-16 gigno .

COOL WASTE MANAGEMENT – A STATE OF THE ART MTB OF RESIDUALS MUNICIPAL WASTE
Curato da Greenpeace del Regno Unito con la consulenza di Eunomia e TBU 2003

A MBT GUIDE FOR DECISION MAKERS by JUNIPER – marzo 2005

LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN TOSCANA- CISPEL 13 dicembre 2005

A WASTE STRATEGY FOR BATH E NORTH EAST SOMERSET – BOROUGH COUNTY COUNCIL AND
SOMERSET DISTRICT COUNCIL- primavera 2005

DONCASTER ([www.doncaster](http://www.doncaster.gov.uk) .gov.uk) AN OPPORTUNITY NOT TO BE MISSED- a zero waste
strategy for Doncaster . Introduzione del Sindaco Marti Winter – marzo 2002

CIFRE , PERCORSI E TECNICHE DELL'OPZIONE ZERO INCENERITORI NELLA PIANA FIRENZE-PRATO –
PISTOIA . La proposta alternativa del COORDINAMENTO DEI COMITATI DI FI-PO-PT gennaio 2006
www.noinceneritori.org – <http://ambientefuturo.interfree.it>

COME LAVORA L'IMPIANTO UR-3R A SIDNEY <http://ambientefuturo.interfree.it>